

COMUNE DI RIOLO TERME  
PROVINCIA DI RAVENNA

Piano di coltivazione e variante al progetto di sistemazione finale della cava "CA' ARZELLA"

Progettisti:

STUDIO CASTELLARI  
Dott. Geo. MAURIZIO CASTELLARI  
Via Mascagni, 3 - 40026 Imola (BO)

Proprietà e proponente:

COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA  
Via Vittorio Veneto, 13 - 40026 Imola (BO)  
C.F. e Reg. Impr. BO 00286900378  
P.Iva IT00498281203

GEOPROGET associati  
Geom. CORRADO CATTABRIGA  
Via Emilia, 360 - 40026 Imola (BO)

Consulenza agronomica e forestale:  
Dott. Agr. ILARIA ENRICA BRUZZI  
Viale D'Agostino, 99 - 40026 Imola (BO)

Altra proprietà:  
LA SERENISSIMA  
di Pazzaglia Paolo & C.  
con sede in Bologna

Elenco documenti:

Documento 01/07 Relazione generale del piano  
Documento 02/07 Verifica della stabilità dei versanti  
Documento 03/07 Relazione idraulica  
Documento 04/07 Computo metrico estimativo  
Documento 05/07 Documentazione fotografica  
Documento 06/07 Bozza di convenzione  
Documento 07/07 Documentazione amministrativa

Elenco tavole:

Tavola 01/17 Congrafia  
Tavola 02/17 Inquadramento catastale e limiti  
Tavola 03/17 Viabilità interna e di accesso alla cava  
Tavola 04/17 Planimetria stato di fatto  
Tavola 05/17 Planimetria piano di coltivazione  
Tavola 06/17 Planimetria variante progetto di sistemazione finale  
Tavola 07/17 Planimetria progetto assetto idraulico  
Tavola 08/17 Planimetria fasi lavorative  
Tavola 09-10-11-12-13/17 Sezioni stato di fatto, di coltivazione e di sistemazione morfologica  
Tavola 14/17 Sezioni variante progetto di sistemazione finale vegetazionale  
Tavola 15/17 Carta geologica  
Tavola 16/17 Carta geomorfologica  
Tavola 17/17 Carta idrologica

Rev.	Note	Data aggiornamento	Approvato da :
01			

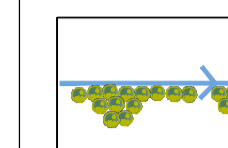
Denominazione: **PLANIMETRIA VARIANTE DI PROGETTO DI SISTEMAZIONE FINALE**

Tavola: **06/17** Scala: **1:1000** Data: **Marzo 2015**

LEGENDA

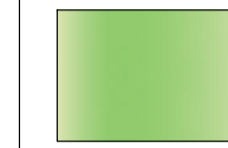
	LIMITE PAE AREA DI ESTRAZIONE		LAGHI (non in proprietà)
	FASCIA DI RISPETTO		RIO RAGGIO
	LIMITE PAE AREE DI SERVIZIO E/O RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE		TOMBAMENTI DEL RIO RAGGIO ESISTENTI
	LIMITE AREA DI INTERVENTO		FOSSI ESISTENTI
	CAPOSALDO PLANO-ALTIMETRICO		FOSSI LIVELLARI AGRICOLI CON PENDENZA 1% IN PROGETTO
	ISOIPSE principali equidistanza ogni 5 metri secondarie equidistanza ogni metro		FOSSI RINFORZATI CON GEOSTUOIA TRIDIMENSIONALE ANTIEROSIVA IN PROGETTO
	TRACCIA DI SEZIONE		SISTEMA DISSIPATIVO DI ENERGIA CON TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA
	RECINZIONI		COLLETTORE PRINCIPALE CON PENDENZA COSTANTE 6% E SEZIONE VARIABILE
	VERDE ESISTENTE		BRIGLIE IN BLOCCHI QUADRATI DI ARENARIA
	EDIFICI		PUNTO DI ARRIVO DELLE ACQUE METEORICHE

LEGENDA DI PROGETTO AGRO-VEGETAZIONALE



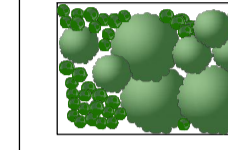
CONSOLIDAMENTO FOSSI DI REGIMAZIONE IDRAULICA SUPERFICIALE

Ad integrazione della difesa antierosiva dei fossi saranno messe a dimora talee di Tamarix gallica (unica specie propagabile per talea che ha dimostrato di adattarsi alle difficili condizioni idriche di questi versanti argillosi). Il gettone di talco di laterite posto a valle di ciascun fosso contribuirà al consolidamento del terreno e alla salvaguardia del fosso stesso e dei proiettili che lo rivestono. Questa tipologia costruttiva dei fossi è stata già collaudata ed è risultata la soluzione più efficace in termini di consolidamento e conservazione dei fossi. Macchie arbustive di altre specie autoctone integreranno la vegetazione del versante e contribuiranno al migliore inserimento paesaggistico della rete di regimazione delle acque meteoriche.



RECUPERO NATURALISTICO

Sopra lo strato di argilla affiorante sarà riportato terreno vegetale (cappellaccio e terreno in posto con "ammendante compostato verde") per uno spessore pari a circa 30 cm. Tutta la superficie sarà successivamente seminata, a spaglio o mediante drusemina, con un miscuglio di sementi di specie autoctone selezionate tra le macroterme maggiormente adatte ai terreni argillosi per la formazione di un prato stabile. È previsto l'impianto di arbusti e alberi di specie autoctone provenienti dai vivai forestali regionali per accelerare le successioni vegetazionali. L'impianto sarà eseguito per lotti. Ogni anno di coltivazione si procederà con l'impianto sul lotto di coltivazione terminato e alla sostituzione delle falanze del lotto precedente. La manutenzione degli impianti sarà prorattata per 5 anni successivi al termine del progetto di sistemazione finale. Negli anni di manutenzione si procederà con la sostituzione delle falanze (sia delle macchie arboreo-arbustive che del mano erboso).



MACCHIE ARBOREO-ARBUSITIVE

Il recupero naturalistico sarà completato con l'impianto di macchie arboreo-arbustive di specie autoctone provenienti dai vivai forestali regionali. La richiesta di piante sarà effettuata tra le specie autoctone che hanno dimostrato il miglior adattamento alle difficili condizioni edafiche della cava: Rosa canina, Spartium junceum, Prunus spinosa, Prunus cerasifera, Cornus sanguinea, Cornus mas, Acer campestre, Ulmus minor. Ogni anno si provvederà alla messa a dimora delle specie effettivamente fornite dai vivai forestali. Ogni anno si provvederà, inoltre, alla sostituzione delle falanze verificate nei lotti sistemati precedentemente. Le piante saranno dotate di tutore e di dispositivo di difesa dalla fauna selvatica (tipo Shelter). Gli arbusti saranno posati con nesso di impianto a quincione con una distanza tra le piante pari a 1,5 m; gli alberi con una distanza tra le piante pari a 6,0 - 8,0 m a seconda della specie. Nei settori maggiormente declivi saranno impiantati esclusivamente arbusti, le specie arboree saranno disposte a macchie e solo nelle aree pianeggianti.



RECUPERO AGRICOLO

Sopra lo strato di argilla affiorante sarà riportato terreno vegetale (cappellaccio e terreno in posto con "ammendante compostato verde") per uno spessore pari a circa 30 cm e in seguito saranno eseguiti dei sovesci di leguminose per almeno due anni di seguito. Il sovescio sarà effettuato coltivando il favaio, che sarà interrotto al momento della piena fioritura; ogni anno saranno effettuate: una concimazione fosforica (3 q/ha di fosfato triplo); un'irrigazione a 25-30 cm di profondità; la successiva semina (in ragione di 2 q/ha di seme di favaio) e l'interamento. A causa della bassità del cappellaccio, della buona rotazione di colture e della presenza di Soio, è opportuno dopo il sovescio coltivare orzo, che, tra i cereali, è quello che meglio si adatta a tali tipi di terreno. La successione culturale da praticare dopo la stesura del terreno sarà la seguente: 1° e 2° anno Sovescio di favaio. In sostituzione dei due anni di sovescio si potrà apportare ammendante compostato verde in ragione di 30 t/ha almeno.

